

SEMINARIO/LABORATORIO

Insieme per lo sviluppo sostenibile

- ESEMPIO DI PROGETTAZIONE DI PERCORSI EDUCATIVI SULL'EDUCAZIONE AMBIENTALE SUI TEMI INDICATI DALLE LINEE GUIDA NAZIONALI (SIMULAZIONE), ELABORAZIONE DI CRITERI/INDICATORI DI QUALITA'

Fasi iniziali di lavoro:

- **Letture individuale** della scheda del percorso 3 ALIMENTAZIONE SOSTENIBILE – SPRECOZERO delle Linee Guida per l'educazione ambientale nella scuola – Percorso per le Scuole secondarie di primo grado.
- **Letture delle “Indicazioni per la definizione di progetti educativi”** per la costruzione del progetto scolastico.
- **Presentazione del gruppo di lavoro**
- **Inizio condivisione e costruzione del progetto:**

La lettura della scheda del **percorso 3 ALIMENTAZIONE SOSTENIBILE – SPRECOZERO** evidenzia diversi aspetti o chiavi di lettura sul tema dell'alimentazione nell'ottica della sostenibilità: essi riguardano la sfera economica, ecologica e sociale del problema del cibo.

L'aspetto ecologico tratta l'impatto sulla biodiversità, l'inquinamento atmosferico prodotto dal trasporto, l'agricoltura intensiva, lo sfruttamento delle risorse naturali, il problema dei rifiuti connessi all'alimentazione, principalmente gli imballaggi, ecc.

L'aspetto sociale riguarda l'impatto dell'alimentazione sulla salute, i problemi della denutrizione in determinate zone del pianeta, ecc..

L'aspetto economico è connesso alla riduzione degli sprechi alimentari (anche sociale) e alla conservazione dei servizi eco sistemici, ecc.

I tre aspetti sono interconnessi, ma si concorda nel gruppo di lavoro, per evitare dispersioni, che nel percorso di progettazione sia preferibile scegliere uno o due percorsi specifici nell'ampia gamma di possibilità offerte dal tema dell'alimentazione sostenibile. Il percorso specifico sarà scelto dai ragazzi stessi attraverso un lavoro laboratoriale di condivisione e partecipazione (metodo ad imbuto) dopo aver ascoltato una parte frontale con una proposta di 4 o 5 filoni di ricerca. **(nel file relativo alle indicazioni per la definizione dei progetti educativi il punto 1. Problema ed oggetto di lavoro di cui si occupa il progetto)**. Prima di questo lavoro, il gruppo di progettazione composto dai docenti e da altri soggetti dovrà conoscere le attività che la scuola sta realizzando o ha già svolto sul tema dell'alimentazione e come viene trattato il tema nelle diverse discipline. Importante è verificare con i docenti all'interno della scuola l'esistenza e il funzionamento di mense, distributori automatici e conseguenti abitudini alimentari dei ragazzi.

Per quanto riguarda **il punto 2. A chi si rivolge** si è pensato di coinvolgere gli insegnanti di Scienze per la parte relativa alla conservazione della biodiversità, di Tecnologia per la parte relativa ai rifiuti – imballaggio, di Italiano per gli aspetti sociali ed economici. I partecipanti saranno gli allievi di una classe seconda che lavoreranno su due aspetti diversi dell'alimentazione per la parte della progettazione e ricerca (esempio un gruppo di occuperà dell'alimentazione/salute e l'altro dell'alimentazione/rifiuti) e tutti gli allievi della scuola in relazione alla disseminazione e sensibilizzazione.

Il primo gruppo di lavoro preparerà un questionario semplice sulle abitudini alimentari da somministrare a tutti gli allievi della scuola. Spetterà a loro, con l'aiuto dei docenti, l'elaborazione del questionario.

Il secondo gruppo preparerà un percorso di indagine sulla quantità di rifiuti prodotti a casa (esempio in una settimana quanti kg di plastica, vetro, ecc).

Gli obiettivi concreti (vedi punto 3 delle indicazioni) del progetto sono i seguenti: la consapevolezza e modifica delle abitudini alimentari e una diminuzione di produzione di rifiuti attraverso scelte di alimenti con minor imballaggi (consapevolezza di quanto incidono le scelte di acquisto dei prodotti sulla produzione dei rifiuti).

L'articolazione del percorso (vedi punto 5 delle indicazioni) prevede dopo la fase già descritta di indagine nella scuola e presso le famiglie, un lavoro di elaborazione di quanto raccolto, un intervento seminariale di approfondimento sulla tematica e infine una visita presso un'azienda agricola per il primo gruppo e un'azienda che tratta rifiuti per il secondo gruppo. Infine ultimo passaggio prevede un evento finale dove i docenti e i ragazzi raccontano le loro esperienze, parlando dei risultati delle elaborazioni e di quanto appreso nel percorso di conoscenza.

La metodologia (vedi punto 6 delle indicazioni) è partecipativa (si utilizzano metodi come il cooperative learning) e orientata alla ricerca e all'indagine. Per quanto riguarda le metodologie educative previste dal Documento UNESCO Italiano il progetto lavora su: - Pensare in maniera critica e trasformativa – Agire in maniera responsabile – Collaborare e partecipare.

La modalità di riflessione sul percorso, di documentazione e valutazione (vedi punto 7 delle indicazioni) è rappresentata ad esempio dalla elaborazione dei dati raccolti attraverso le indagini. Si potrebbe formulare un successivo questionario nella scuola sulle abitudini alimentari e sulla produzione di rifiuti in famiglia dopo la realizzazione dell'evento finale.

I costi/risorse (vedi punto 8 delle indicazioni): i costi sono quelli relativi ai materiali per la realizzazione dei questionari, delle indagini, trasporti per le visite, ecc., mentre si ipotizza di coinvolgere le aziende agricole e le aziende di trattamento rifiuti nella progettazione (diventando quindi risorse).

I tempi (vedi punto 9 delle indicazioni) si riferiscono all'anno scolastico e in specifico a tre mesi di lavoro (esempio febbraio – maggio)